

TRIBUNAL DE JUSTICIA DE LAS COMUNIDADES EUROPEAS
SOUDNÍ DVŮR EVROPSKÝCH SPOLEČENSTVÍ
DE EUROPÆISKE FÆLLESSKABERS DOMSTOL
GERICHTSHOF DER EUROPÄISCHEN GEMEINSCHAFTEN
EUROOPA ÜHENDUSTE KOHUS
ΔΙΚΑΣΤΗΡΙΟ ΤΩΝ ΕΥΡΩΠΑΪΚΩΝ ΚΟΙΝΟΤΗΤΩΝ
COURT OF JUSTICE OF THE EUROPEAN COMMUNITIES
COUR DE JUSTICE DES COMMUNAUTÉS EUROPÉENNES
CÚIRT BHREITHIÚNAIS NA gCÓMHPHOBAL EORPACH
CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITÀ EUROPEE
EIROPAS KOPIENU TIESA



POS BENDRIJŲ TEISINGUMO TEISMAS
İRÓPAI KÖZÖSSÉGEK BÍRÓSÁGA
IL-QORTI TAL-ĠUSTIZZJA TAL-KOMUNITAJIET EWROPEJ
HOF VAN JUSTITIE VAN DE EUROPESE GEMEENSCHAPPEN
TRYBUNAŁ SPRAWIEDLIWOŚCI WSPÓLNOT EUROPEJSKICH
TRIBUNAL DE JUSTIÇA DAS COMUNIDADES EUROPELAS
SÚDNY DVOR EURÓPSKYCH SPOLOČENSTEV
SODIŠČE EVROPSKIH SKUPNOSTI
EUROOPAN YHTEISÖJEN TUOMIOISTUIN
EUROPEISKA GEMENSKAPERNAS DOMSTOL

Stampa e Informazione

COMUNICATO STAMPA n. 71/06

12 settembre 2006

Conclusioni dell'Avvocato generale nella causa C-303/05

Advocaten voor de Wereld VZW / Leden van de Ministerraad

L'AVVOCATO GENERALE SIG. RUIZ-JARABO RITIENE CHE IL MANDATO D'ARRESTO EUROPEO RISPETTI I DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UGUAGLIANZA DINANZI ALLA LEGGE E DI LEGALITÀ IN MATERIA PENALE

Il mandato d'arresto europeo e l'extradizione rispondono a schemi assiologici distinti.

Il mandato d'arresto europeo è stato adottato dal Consiglio dell'Unione europea con una decisione quadro del 2002¹. Il mandato d'arresto europeo consiste in una decisione di un giudice di uno Stato membro rivolta alle autorità di un altro Stato membro affinché queste ultime detengano e mettano a sua disposizione una persona, perché sia sottoposta all'esercizio di un'azione penale o per l'esecuzione di una pena o di una misura di sicurezza privativa della libertà. Per far scattare un mandato d'arresto europeo basta che il comportamento incriminato sia punito nello Stato membro di emissione con una pena non inferiore ad una determinata durata, sebbene la consegna possa essere subordinata alla condizione che tale comportamento sia considerato reato nel paese di esecuzione. Tale possibilità scompare per i reati più gravi.

La *Advocaten voor de Wereld* ha impugnato dinanzi all'Arbitragehof la legge belga che ha trasposto la decisione quadro nel diritto interno. Con il rinvio pregiudiziale il detto organo giurisdizionale chiede alla Corte di giustizia delle Comunità europee se la decisione quadro costituisca lo strumento giuridico adeguato e se il divieto, in determinati casi, di assoggettare l'esecuzione del mandato d'arresto europeo alla condizione che i fatti che lo motivano siano

¹ Decisione quadro del Consiglio 13 giugno 2002, 2002/584/GAI, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri (GU L 190, pag. 1).

considerati reato anche nello Stato di esecuzione violi i diritti fondamentali dell'uguaglianza dinanzi alla legge e di legalità in materia penale².

Con riferimento all'adeguatezza dello strumento giuridico utilizzato, l'avvocato generale, dopo aver sottolineato le differenze esistenti tra il mandato d'arresto europeo e l'estradizione, considera che l'unica alternativa ad una decisione quadro sarebbe la convenzione internazionale. Ricorda, tuttavia, che il Trattato di Amsterdam ha introdotto la decisione quadro quale nuovo strumento giuridico per superare le difficoltà derivanti dalla ratificazione dei trattati internazionali. Egli sottolinea in proposito che la Commissione, nella sua proposta di decisione quadro, spiega di aver scelto questo tipo di atto per ragioni di effettività, alla luce degli scarsi risultati delle precedenti convenzioni.

Il sig. Ruiz-Jarabo conclude che gli Stati membri e le istituzioni devono realizzare gli obiettivi stabiliti nel Trattato sull'Unione europea, tra cui compare quello di mantenere e sviluppare uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia, dovendo utilizzare a tal fine i mezzi più adeguati. Essi sono tenuti anche a garantire l'effettività del diritto dell'Unione, cosicché il Consiglio non soltanto poteva, ma doveva instaurare il meccanismo del mandato d'arresto europeo mediante una decisione quadro.

Quanto al **principio dell'uguaglianza dinanzi alla legge**, l'avvocato generale considera che **l'instaurazione di un regime diverso a seconda della natura dei fatti non viola tale principio, giacché non si prende in considerazione la situazione personale, ma la natura del reato**. D'altro lato, la diversità dei reati e la loro diversa gravità impedisce di equiparare gli individui che li commettono.

Del pari, **le differenze che possono derivare dall'esecuzione di un mandato d'arresto europeo sono oggettive**, poiché rispondono alla natura del reato e alla pena ad esso corrispondente. Sono **ragionevoli e giustificate**, poiché dirette alla lotta contro la criminalità in uno spazio di sicurezza, giustizia e libertà. Sono, infine, **proporzionate**, perché garantiscono la consegna della persona ricercata o condannata per aver commesso un reato grave alle autorità di un sistema giurisdizionale simile al proprio, che rispetta i principi dello Stato di diritto e garantisce all'interessato l'osservanza dei suoi diritti fondamentali, compresi quelli operanti nel corso del procedimento penale.

D'altro canto, secondo l'avvocato generale, **il principio dell'uguaglianza dinanzi alla legge non è violato quando organi giurisdizionali diversi emettono decisioni discordanti**. La stessa decisione quadro consente lo scambio preciso di informazioni e la consultazione diretta tra i magistrati coinvolti. Inoltre, qualora permangano dubbi, la pronuncia in via pregiudiziale facilita un'interpretazione uniforme nel territorio dell'Unione.

Quanto al principio di **legalità in materia penale**, il sig. Ruiz-Jarabo rileva che la sua osservanza va richiesta al legislatore dello Stato di emissione e al giudice di quest'ultimo, nell'avviare un procedimento penale e nel risolverlo, se del caso, con una condanna. Un

² Le Corti costituzionali di Polonia, Germania e Cipro hanno dichiarato l'incostituzionalità delle norme interne recanti trasposizione della decisione quadro in quanto autorizzano la consegna di un cittadino alle autorità di un altro Stato membro. La Corte costituzionale ceca ha respinto un ricorso contro la legge di trasposizione.

mandato d'arresto europeo correttamente emesso si fonda su fatti qualificati dalla legge dello Stato di emissione come reati.

L'avvocato generale sottolinea, infine, che **l'arresto e la messa a disposizione, azioni in cui si traduce l'esecuzione di un mandato d'arresto europeo, non hanno carattere punitivo.** Il giudice incaricato dell'esecuzione verifica che sussistano tutti gli elementi necessari al fine di consegnare una persona che si trova nell'ambito della sua giurisdizione al giudice emittente, ma si astiene dall'esame nel merito della questione, tranne agli effetti della procedura di consegna, astenendosi dal valutare le prove e dal pronunciare un qualsiasi giudizio di colpevolezza.

IMPORTANTE: L'opinione dell'Avvocato generale non vincola la Corte. Il compito dell'avvocato generale consiste nel proporre alla Corte, in piena indipendenza, una soluzione giuridica nella causa per la quale è stato designato. I giudici della Corte di giustizia cominciano adesso a deliberare in questa causa. La sentenza sarà pronunciata in una data successiva.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.

Lingue disponibili: CE, DE, EN, ES, EL, FR, HU, IT, NL, PL, SK, SL

Il testo integrale delle conclusioni si trova sul sito Internet della Corte
<http://curia.europa.eu/jurisp/cgi-bin/form.pl?lang=IT&Submit=rechercher&numaff=C-303/05>

Di regola tale testo può essere consultato il giorno della pronuncia dalle ore 12 CET.

*Per maggiori informazioni rivolgersi alla dott.ssa Estella Cigna Angelidis
tel. (00352) 4303 2582 fax (00352) 4303 2674*

*Talune immagini della lettura della sentenza sono disponibili su EbS, "Europe by Satellite"
Servizio offerto dalla Commissione europea, Direzione Generale Stampa e Comunicazione
L-2920 Lussemburgo, tel. (00352) 4301 35177, fax (00352) 4301 35249
o B-1049 Bruxelles, tel. (0032) 2 2964106, fax (0032) 2 2965956*